



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Maschera femminile

Le maschere fittili sono uno dei prodotti più noti dell'artigianato fenicio prima e punico poi. Nella parte occidentale del Mediterraneo, in età punica, si nota una concreta uniformità delle rappresentazioni, per le quali Cartagine appare essere il principale centro di diffusione.

Le maschere femminili di tipo "egittizzante" sono il gruppo più numeroso, databile dalla fine del VI sec. a.C. a tutto il V, e si trovano particolarmente attestate nelle necropoli.

La cosiddetta Tanit Gouin, dal nome del collezionista che la possedeva, proviene verosimilmente dalla necropoli meridionale di Tharros, ed è uno degli esemplari meglio conservati (fig. 1).



Fig. 1 - Maschera femminile in terracotta definita "Tanit Gouin" (Archivio Soprintendenza Archeologica)

La donna ha il capo velato con il fazzoletto denominato *klaft*, decorato a conchigliette rese con cerchi concentrici; le orecchie sono ben evidenziate appiattite ai lati del volto, nel quale spiccano i grandi occhi a mandorla e la bocca articolata nel sorriso di tipo arcaico. La maschera è posteriormente cava ed ha un foro di sospensione sulla sommità del capo. Tharros ha restituito un certo numero di maschere femminili, con dettagli diversi (fig. 2) e che vanno sempre più schematizzandosi nel corso del tempo (fig. 3).

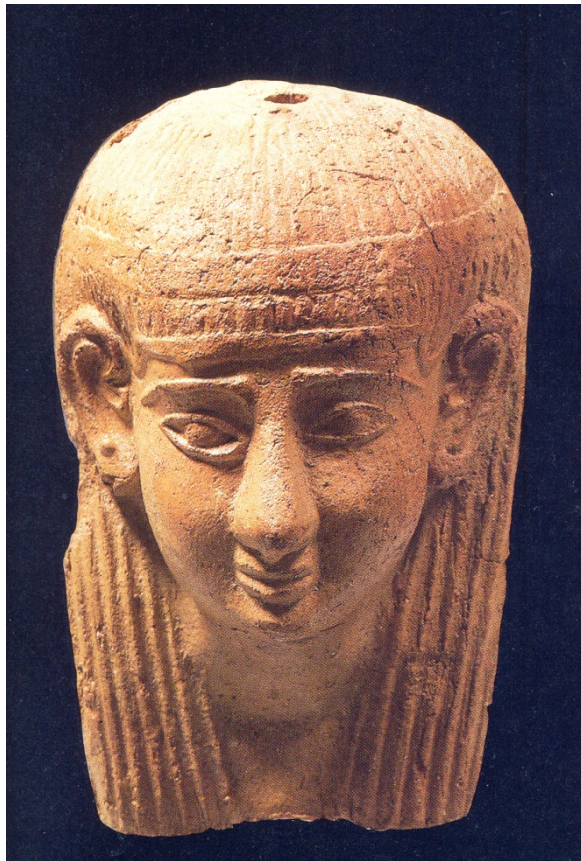


Fig. 2 - Maschera femminile da Tharros, con fazzoletto che scende sul collo a fitte pieghe (da CIASCA 1988, p. 363)



Fig. 3 - Maschera femminile da Tharros, con lineamenti e dettagli schematizzati (Oristano, Antiquarium Arborense) (foto di Unicity S.p.A.)

Lo scavo di una tomba a camera di Sulci (Sant'Antioco) datata tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C. ha permesso di individuare la posizione di queste maschere nelle sepolture, deposte sopra la bara lignea che conteneva il defunto (fig. 4).



Fig. 4 - Maschera femminile proveniente dalla tomba 12 AR di Sulci, della fine del VI-inizi V sec. a.C. (da TRONCHETTI 1997a, p. 114)

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

- A. CIASCA, *Le protomi e le maschere*, in S. Moscati (ed.), *I Fenici*, Milano 1988, pp. 354-369
- A. CIASCA, *Protomi e maschere puniche*, Roma 1991.
- C. DEL VAIS, A.C. FARISELLI, *Le maschere nella Sardegna punica: contesti, modelli e valore iconologico*, in H. MELLER, R. MARASZEK (edd.), *Masken der Vorzeit in Europa (II)*, Halle 2012, pp. 71-79.
- G. PESCE, *Sardegna punica*, Nuoro 2000 (ed. originale Cagliari 1961).
- C. TRONCHETTI, *La tomba 12 (A.R.) della necropoli punica di Sant'Antioco*, in P. BERNARDINI ET ALII (edd.), *Phoinikes B'Shrdn. I Fenici in Sardegna*, Oristano 1997, pp.115-117.
- C. TRONCHETTI, *La tomba 12 AR della necropoli punica di Sant'Antioco*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica di Cagliari Oristano*, 19, 2002, pp. 143-173.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a